

*ALLA SCUOLA DELLA PAROLA*



## שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,  
che ci hai riuniti  
per ascoltare le opere meravigliose  
delle sante donne della Bibbia,  
accogli la nostra preghiera  
come ascoltasTi quella  
di Anna, madre di Samuele,  
donaci il coraggio  
che fu di Betsabea,  
apri il nostro cuore alla tua sapienza  
come quello della Regina di Saba.  
Così potremo  
lodarti e ringraziarti  
per tutti i secoli.  
Amen.

**Dal Primo Libro di Samuele (1Sam 25,2-13)**

<sup>2</sup> Vi era a Maon un uomo che possedeva beni a Carmel; costui era molto ricco, aveva tremila pecore e mille capre e si trovava a Carmel per tosare il gregge. <sup>3</sup> Quest'uomo si chiamava Nabal e sua moglie Abigail. La donna era assennata e di bell'aspetto, ma il marito era rude e di brutte maniere; era un Calebite. <sup>4</sup> Davide nel deserto sentì che Nabal era alla tosatura del gregge. <sup>5</sup> Allora Davide inviò dieci domestici; Davide disse a questi domestici: "Salite a Carmel, andate da Nabal e chiedetegli a mio nome se sta bene. <sup>6</sup> Voi direte così al mio fratello: "Pace a te e pace alla tua casa e pace a quanto ti appartiene! <sup>7</sup> Ho sentito appunto che stanno facendo per te la tosatura. Ebbene, quando i tuoi pastori sono stati con noi, non abbiamo recato loro alcuna offesa e niente è stato loro sottratto finché sono stati a Carmel. <sup>8</sup> Interroga i tuoi domestici e ti informeranno. Questi domestici trovino grazia ai tuoi occhi, perché siamo giunti in un giorno lieto. Da', ti prego, quanto puoi dare ai tuoi servi e al tuo figlio Davide"". <sup>9</sup> I domestici di Davide andarono e fecero a Nabal tutto quel discorso a nome di Davide e attesero. <sup>10</sup> Ma Nabal rispose ai servi di Davide: "Chi è Davide e chi è il figlio di Iesse? Oggi sono troppi i servi che vanno via dai loro padroni. <sup>11</sup> Devo prendere il pane, l'acqua e la carne che ho preparato per i tosatori e darli a gente che non so da dove venga?". <sup>12</sup> I domestici di Davide rifecero la strada, tornarono indietro e gli riferirono tutto questo discorso. <sup>13</sup> Allora Davide disse ai suoi uomini: "Cingete tutti la spada!". Tutti cinsero la spada e Davide cinse la sua e partirono dietro a Davide circa quattrocento uomini. Duecento rimasero a guardia dei bagagli.

Davide, fuggito da Saul, diviene una sorta di capobanda in lotto contro i filistei e in una continua fuga dal re. Il v.1 del cap. 25 annuncia la morte di Samuele, ma l'attenzione si sposta immediatamente sulle vicende di Davide e in particolare sull'incontro con Abigail. [2] **A Maon:** **Possedeva dei beni a Carmel:** **וּמַעֲשָׂהוּ בְּכַרְמֶל** (*uma'asehu vekarmel* "e le sue azioni a Carmel"). Il lavoro di quest'uomo, come anche le sue greggi si trovano a Carmel, che si trova a circa 2 km da Maon. **Molto ricco:** **וְהָאִישׁ גָּדוֹל מְאֹד** (*weha'ysh gadol me'od* "e l'uomo molto grande"). Qui, come specificato in seguito, la grandezza dell'uomo indica la sua ricchezza. **Tremila pecore:** **וְלֹו צֹאן שְׁלֹשֶׁת אֲלָפִים וְאַלְפֵי עֲזִים** (*welo tzo'n shloshet 'alafym we'elef 'izym*). La grandezza della sua ricchezza ci viene espressa con le notevoli cifre di animali che possiede. **Si trovava a Carmel per tosare:** **וַיְהִי בְּגֹזֹז אֶת־צֹאֲנוֹ בְּכַרְמֶל** (*wayehy bigzoz 'et tzo'no b-karmel*). Dopo una descrizione generale dell'uomo ci viene descritta la sua situazione attuale: egli si trova proprio presso il suo gregge per la tosatura. [3] **Nabal:** **וְשֵׁם הָאִישׁ נָבָל** (*weshem ha'ysh Nabal*). Alla fine della presentazione ci viene riferito anche il nome dell'uomo. Il nome significa "stolto", quasi ad indicare fin da subito il suo comportamento. Alcuni sostengono che il suo nome sia stato sostituito dall'aggettivo che lo descriveva. **Sua moglie Abigail:** **וְשֵׁם אִשְׁתּוֹ אַבְיָיִל** (*weshem 'ishto 'avigayil*). A fianco del nome del marito ci viene posto anche quello della moglie, che scopriremo poi essere la vera protagonista della storia. Il nome è prob. composto di **אָבִי** ("mio padre" e quindi Dio) e **גִּיל** (*gyl* "gioia"): quindi Dio (mio padre) [porta] gioia. **Assennata e di bell'aspetto:** **וְהָאִשָּׁה טוֹבַת־שֵׁכֶל וַיִּפַּת תֹּאֵר** (*weha'ishah tovat sekhel wiyfat to'ar*). Dopo la presentazione dei due ora, in ordine chiasmico, ci vengono descritti. Abigail ci viene descritta innanzitutto per la sua intelligenza, la sua acutezza, cosa che stride fin da subito con il nome del marito. A completare il quadro anche il suo aspetto fisico. **Rude e di brutte maniere:** **וְהָאִישׁ קָשֶׁה וְרַע מַעַלְלִים** (*weha'ysh qasheh wera' ma'alalym*). In opposizione alle caratteristiche della moglie, Nabal ci viene descritto come "duro" nel suo carattere e decisamente non socievole. Fin da ora, con queste brevi descrizioni, ci viene offerto un'anticipazione di quello che accadrà. **Calebite:** **וְהוּא (בְּלִבּוֹ) (כְּלִבִּי)** (*wehu' KhalevoK KhalibyQ*). Il Ketiv ci dice che era "come il suo cuore", ad indicare come il male fosse radicato in lui. Il Qere invece ci offre delle indicazioni sulla sua origine: era un discendente di Kaleb, che nell'episodio delle spie (Nm 13) insieme con Giosuè aveva sostenuto la bontà della Terra promessa. Gs 14,14 lo presenta come un Kenizzita, e quindi come un non-israelita. A Kaleb ed ai suoi discendenti viene data dimora nel territorio di Giuda, in particolare nella zone di Hevron. [4] **Davide senti:** **וַיִּשְׁמַע דָּוִד** (*wayishma' Dawid*). Dopo la presentazione dei personaggi, inizia il racconto dell'episodio. Davide dunque viene a sapere che vicino a dove si trova si tiene la festa della tosatura. **Nel deserto:** **בְּמִדְבָּר** (*bamidbar*). Davide si trova nel deserto di Giuda, e quindi vicino a Carmel, dove Nabal si trova. **Tosatura del gregge:** **כִּי־גֹזֹז** **: נָבָל אֶת־צֹאֲנוֹ** (*ky gozez Nabal 'et tzo'no*). La tosatura era occasione di festa e quindi per David occasione per farsi dare un aiuto in cambio dell'assistenza fornita un tempo. Prob. si tratta qui di una sorta di "pizzo" in cambio di protezione. [5] **Inviò dieci domestici:** **וַיִּשְׁלַח עֲשָׂרָה נְעָרִים** (*wayishlakh Dawid 'asarah ne'arym*). Davide invia questi servi ("giovani") per chiedere l'aiuto di Nabal. Il numero 10 forse vuole essere un riferimento alla grande quantità di doni che Davide si aspetta. **Salite a Carmel:** **עֲלֹו כַרְמֶלָה** (*alu Kharmelah*). Carmel si trova in posizione più elevata rispetto al deserto dove Davide si trova. **Chiedetegli a mio nome:** **וּשְׂאַלְתֶּם־לּוֹ בְּשֵׁם יְיָ לְשָׁלוֹם** (*ushe'eltem lo vishmy leshalom*). L'intero discorso di Davide è caratterizzato dalla gentilezza e dalla cordialità. La prima cosa che i servitori devono fare è informarsi della salute di Nabal. [6] **Al mio fratello:** **וְאַמַּרְתֶּם כֹּה לַחַי** (*wa'amartem koh lekhay* "e direte: così alla vita"). La frase è di difficile interpretazione. Prob. si tratta di una benedizione: forse un augurio che continui ad essere così nell'abbondanza per tutta la vita; altri inter-

pretano con che tu sia così “l’anno prossimo”. La trad. massoretica ha posto una pausa tra le due parole, interpretando: “così direte: per la tua vita!”. Vulg invece traduce come nella versione italiana “fratribus meis” (come se fosse לאחי *le’akhy*), interpretandolo come di un modo per rendere onore a Nabal. **Pace a te:** ואתה שלום *(we’atah shalom* “e tu pace”). Si tratta insieme di una constatazione (tu sei nella pace), ma anche di una benedizione. **Pace alla tua casa:** ובעתה שלום וכל אשר לך שלום: *(uwetkha shalom wekhol ‘asher lekha shalom)*. Per tre volte ritorna in questo v. la parola שלום (*shalom* “pace”). Davide invoca la pace su tutto ciò che Nabal fa e possiede, ma è forse anche un riferimento più o meno velato al fatto che questa pace di cui gode Nabal si da attribuire all’azione di Davide e dei suoi uomini. [7] **Ho sentito appunto:** ועתה שמעתי כי גוזים לך *(we’atah shama’ty ky gozeym lakh)*. Dopo le benedizioni il discorso di Davide arriva al punto centrale che è la richiesta. Questa parte è introdotta da ועתה *(we’atah* “ed ora”). La tosatura era per tradizione l’occasione di una festa, cui erano invitati gli amici e gli aiutanti. **I tuoi pastori sono stati con noi:** עתה הרעים אשר לך הנו *(atah haro’yim ‘asher lekha hayu ‘imanu)*. La seconda premessa è quanto avvenuto in precedenza. I pastori di Nabal sono stati protetti da Davide e dai suoi uomini. **Alcuna offesa:** לא הבללנום ולא נפקד להם מאומה *(lo’ hekhlammum welo’ nafqad lahem me’umah)*. Nel periodo in cui furono insieme: 1) gli uomini di Davide non fecero nulla contro i pastori di Nabal – non li derubarono e 2) li protessero, così che nessuno poté fare loro alcun male. [8] **Interroga:** וימצאו הנערים את אשר תמצא שאל את נעריך ויגידו לך *(she’al ‘et ne’areykha weyagydu lekha)*. Davide invita Nabal a fare ricerche che confermino quanto da lui detto. **Trovino grazia ai tuoi occhi:** וימצאו הנערים חן בעיניך *(weyimtze’u hane’arym khen be’enykha)*. Dopo tutte le premesse ora viene il contenuto della richiesta: i servi di Davide siano dunque i benvenuti alla celebrazione di Nabal. **In un giorno lieto:** כיום טוב בנו *(ky ‘al yom tov banu)*. Sono giunti in occasione della festa, quando si è ben disposti verso gli amici. **Quanto puoi dare:** תנהנא את אשר תמצא נדה נתנה לך *(tmah na’ ‘et ‘asher tmtza’ yadekha la’avadeykha ulevinkha David)*. La richiesta è ricca di forme di cortesia. Quello che devono domandare non è eccessivo, ma solo quanto è sottomano (“quello che troverà la tua mano”). I servitori stessi si devono definire “tuoi servi” in segno di umiltà e così Davide definisce se stesso come “tuo figlio”. [10] **Chi è Davide:** ומי בן ישי מן דוד ומי דוד ומי בן ישי *(my Dawid umy ven Yishay)*. La risposta di Nabal è priva di ogni gentilezza, anzi inizia con una offesa verso Davide, che viene ritenuto nulla da Nabal. **Vanno via:** היום רבו עבדיים המתפרצים איש מפני אדניו: *(hayom rabu ‘avadym hamitpartzaym ‘ysh mipne ‘adonaw)*. Nabal sembra riferirsi a Davide che fugge da Saul come ad un servo fuggito dal suo padrone. [11] **Devo prendere:** ולקחתי את לחמי ואת מימי ואת טבחי *(welaqakhty ‘et lakhmy we’et memy we’et tivkhaty)*. Nabal sostiene di aver riservato ciò che ha (non solo pane e acqua, ma anche la carne riservata al giorno di festa) a coloro che hanno lavorato per lui. Davide ed i suoi servi invece non meritano nulla. Come insulto Nabal sostiene di non conoscerli e di non sapere di dove vengano. [13] **Cingete tutti la spada:** חגרוו את חרבו *(khangru ‘ysh ‘et kharbo)*. Di fronte alla maleducazione di Nabal, David reagisce con violenza. Per tre volte viene ripetuta la formula חגר חרב *(khangar kherev* “cingere la spada”) proprio per indicare l’intenzione di guerra di David. **Quattrocento uomini:** כאשר בע מאות איש *(ke’arba’ me’ot ‘ysh)*. Come per una battaglia un numero spropositato di uomini si lancia contro Nabal. Dei seicento uomini di Davide la grande maggioranza parte per la battaglia, mentre una parte più piccola difende la posizione.

Signore, donaci un cuore cortese, perché possiamo essere capaci di amarci del Tuo amore. Amen
--